



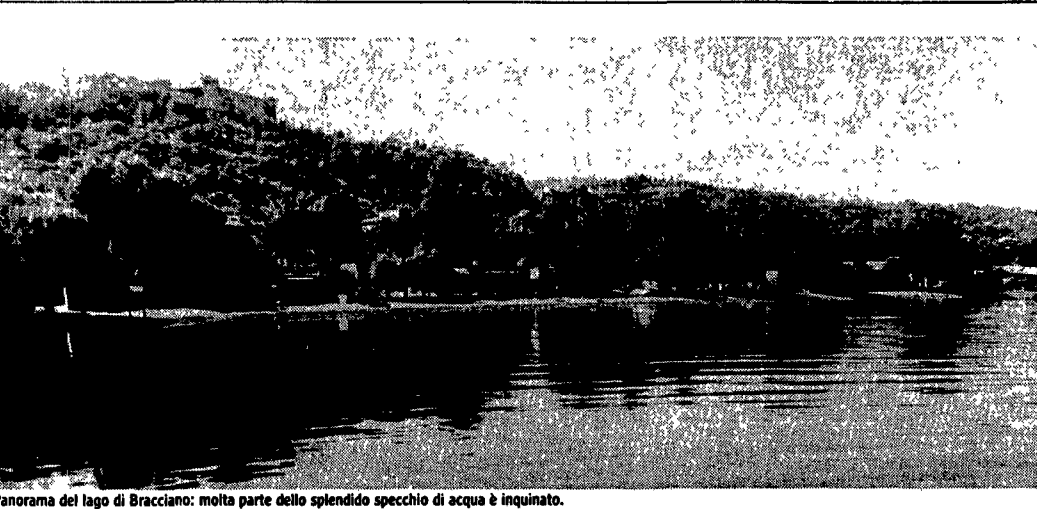
Da Montalto a Ponza
Dove si può fare il bagno e dove no
La situazione dei laghi

Zuppa di pesce con colibatteri

Se Roma piange, il resto del Lazio, al massimo, sorride. Secondo la mappa elaborata dall'assessore regionale alla Sanità, l'inquinamento lungo le coste delle province di Viterbo e Latina è abbastanza ridotto, e la porzione di litorale definita «balneabile» è decisamente superiore a quella romana, 50 chilometri su 60 (84%) nella provincia di Viterbo e 94 su 110 (85%) in quella di Latina. Ma, vale la pena di ricordare, i dati su cui si basa la Regione vanno presi con beneficio d'inventario, data la scarsa scientificità del metodo di controllo dell'inquinamento, basato su un numero troppo ridotto di «stufi dello strumento tecnico», come recita il gergo degli esperti. I prelievi, in altre parole, sono troppo pochi per fornire un quadro sufficientemente attendibile della situazione. Ecco, comunque, il dettaglio delle zone «non vietate» alla balneazione nelle due province e lungo i laghi del Lazio.

PROVINCIA DI VITERBO
Montalto di Castro - Dal confine con la Toscana a 250

ROMA



Panorama del lago di Bracciano: molta parte dello splendido specchio di acqua è inquinato.

Tutti al mare. Ma dove? Secondo i dati della Regione, meglio lungo le coste di Viterbo e di Latina che lungo quelle, assai più inquinate, della provincia di Roma. Ma vale la pena di pensare anche ai laghi, che secondo i rilevamenti ordinati dall'assessore alla Sanità sono relativamente poco

inquinati, anche se non esistono - come del resto per il mare - dati sulla qualità delle acque. Con la puntata di oggi si conclude la mappa comune per comune delle zone che la Regione ha dichiarato ufficialmente «non vietate alla balneazione» lungo le coste marine e lacustri del Lazio.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

con San Felice Circeo a 50 metri a sinistra del fiume Sisto. Da 50 metri a destra del fiume Sisto a 400 metri a sinistra del fiume Portatore. Da 300 metri a destra del fiume Portatore al lato sinistro della diga foranea del porto. Da 100 metri a sinistra del punto 193 (400 metri a destra dello scarico del depuratore) al confine con Fondi.

Fondi - Dal confine con Terracina a 100 metri a sinistra del canale S. Anastasia. Da 100 metri a destra del canale S. Anastasia al confine con Sperlonga.

Sperlonga - Dal confine con Fondi alla diga foranea del porto. Dal molo sottoflu-

to del porto al confine con Itri.

Itri - Dal confine con Sperlonga al confine con Gaeta.

Gaeta - Dal confine con Itri a punta Stendardo.

Formia - Dal confine con Gaeta all'estremità destra della spiaggia di Vindicio. Dal km 143,3 della strada statale 7 al confine con Minturno.

Minturno - Dal confine con Formia a 50 metri a sinistra del canale Ricillo. Da 150 metri a destra del canale Ricillo a 1.400 metri a sinistra del fiume Garigliano.

Ventotene - Interamente balneabile.

Ponza - Da punta della Madonna in senso orario fino alle

località S. Maria.

LAGO DI BOLSENA
Bolsena - Da 300 metri a sinistra del punto 16 («Lido Camping») a 50 metri a sinistra del punto 1 (ristorante-«Le Naiadi»). Da 300 metri a sinistra del punto 1 al confine con Caprarola.

Caprarola - Dal confine con Ronciglione (ristorante «Bella Vista») al confine con Ronciglione località Lido Foggiano.

LAGO DI BRACCIANO
Roma - Dal confine con Trevignano al confine con Anguillara Sabazia.

Anguillara Sabazia - Dal confine con Roma a 550 metri a sinistra del circolo nautico «Sabazia». Da 800 metri a destra del ristorante «Da Zaira» a 250 metri a sinistra del camping «Enel Oasi». Da 250 metri

a destra del camping «Enel Oasi» al confine con Bracciano.

Bracciano - Dal confine con Anguillara Sabazia a 250 metri a sinistra del fosso del Diavolo. Da 250 metri a destra del fosso del Diavolo a 250 metri a sinistra dei bagni «S. Celso». Da 250 metri a destra del fosso della Fiora al confine con Trevignano.

Trevignano - Dal confine con Bracciano a 250 metri a sinistra del Centro velico. Da 300 metri a destra del camping «Internazionale» al confine con Roma.

LAGO DI MARTIGNANO
Anguillara Sabazia - Dal confine con Roma al confine con Campagnano.

LAGO DI ALBANO
Castel Gandolfo - Da 250 metri a destra della trattoria «Dei Peschi» a 200 metri a destra del ristorante «Culla del Lago». Da 250 metri a destra della cabina di sollevamento Villa Pontificia a 400 metri a sinistra del ristorante «Garden».

2 - Fine

Fiumicino-Capri in 2 ore da domenica con gli aliscafi

Saranno pronti tra qualche giorno i catamarani a motore che da Fiumicino salperanno per Sorrento, Capri, Ischia, Ventotene e Ponza o per Palau (Sardegna) e Porto Vecchio (Corsica). È previsto, da domenica prossima, il collegamento giornaliero con gli arcipelaghi più vicini. Prenotazioni ed informazioni ricevute dalla sede romana di via Olaf 18, Tel. 858767; l'agenzia romana apre dalle 9 alle 17, tutti i giorni tranne il sabato e la domenica. Volgenti si può acquistare il biglietto a Napoli (via Caracciolo, 11, tel. 081-7611004) o al botteghino del porto di Fiumicino, mezz'ora prima della partenza.

Questi gli orari. **Fiumicino-Ponza** partenza ore 12:30; partenza da Ponza ore 15.

Fiumicino-Sorrento: partenza da Fiumicino ore 13, con tappa a Ponza ore 20:10. **Ventotene** (20:45). **Ischia** (21:30). **Capri** (22:10). L'arrivo a Sorrento è previsto per le ore 22:36. Per il ritorno da Sorrento si parte alle 7 di mattina e si arriva a Fiumicino alle ore 11:30, sempre con tappa nelle isole.

Il servizio è giornaliero. **Prezzi**: raggiungere Ponza costa 30.000 lire, Ventotene 40.000. Fino a Ischia si sale a 60.000, per Capri 70.000.

Fiumicino-Palau-Porto Vecchio. Partenza da Fiumicino ore 9:30, arrivo a Palau alle 13:30. Partenza da Palau ore 14, arrivo a Porto Vecchio alle 15. Partenza da Porto Vecchio ore 15:20, ritorno a Fiumicino ore 19:30. Il servizio è giornaliero, tranne il martedì. Il tragitto fino a Palau costa 70.000 lire; 90.000 fino a Porto Vecchio.

Nuovi disagi per i passeggeri in partenza da Civitavecchia

Rotta la tregua dei traghetti tornano i bivacchi sul molo

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA. Nuovi disagi per i passeggeri che si imbarcano per la Sardegna dal porto di Civitavecchia con le motonavi della Tirrenia. Dopo tre giorni di tregua, ieri sera sono ripresi gli scioperi dei marittimi. Sono nuovamente saltati gli orari di arrivo e partenza. Le notizie frammentarie e poco incoraggianti provenienti da Roma sulla trattativa in corso al ministero della Manna Mercantile, hanno di nuovo messo in agitazione la categoria. I marittimi hanno ripreso le assemblee a bordo delle navi, decidendo il blocco delle partenze per sei ore. A tarda sera così la «Leopard», che doveva partire per Cagliari alle 20:30, non aveva ancora imbarcato i quasi 500 passeggeri prenotati e le auto al seguito. La speranza della gente, fra momenti di tensione e di irritazione, era quella di partire almeno a tarda notte. Fra operazioni di imbarco e preparativi regolamentari la «Leopard» avrebbe dovuto lasciare il porto di Civitavecchia alle 3 di notte. Più difficile la situazione per i 750 passeggeri dell'«Aurelia». La nave diretta ad Olbia è arrivata nel porto laziale solo a tarda sera. Sarebbe dovuta partire alle 23, ma fra il ritardo accumulato all'arrivo, il blocco dei marittimi e le operazioni di imbarco di un numero molto elevato di

passeggeri e di auto, potrà salpare forse nelle prime ore di questa mattina. La ripresa delle sei ore di sciopero ha di nuovo fatto saltare tempi di arrivo e partenza anche delle linee provenienti dalla Sardegna, creando nuovi scompensi al sistema dei collegamenti marittimi. Così la «Pascella», che doveva arrivare a Civitavecchia ieri sera alle 18 era ancora a tarda sera. Sicuramente questa mattina partirà non prima di mezzogiorno. «Difficile fare previsioni» dice il comandante della Tirrenia di Civitavecchia Gennaro Gouzia. «Siamo ritornati alla situazione difficile della scorsa settimana. Cerchiamo di non lasciare nessuno a terra. Per ora si tratta solo di ritardi». E

la gente, i passeggeri, che cosa dicono? C'è stupore, perché molti credevano che la situazione si fosse normalizzata. «Pensavamo al massimo a qualche piccolo spostamento di orario» dice un gruppo di campeggiatori milanesi, in partenza per Cagliari. «Certo aspettare fino a domattina non ci entusiasma col viaggio che abbiamo alle spalle e con tanti bambini». «Speriamo almeno di partire stanotte» dicono altri passeggeri pronti ad imbarcarsi per Cagliari. «Non ci sono notizie precise sugli orari. Ormai si tratta di mettersi nelle macchine e passare la notte o tentare di trovare un ricovero all'interno della stazione marittima, aspettando che la situazione

si sblocchi». «Non è un blocco, è tanto meno uno sciopero selvaggio» dicono i marittimi. «Nessuno considera il nostro lavoro e quello che prendiamo. Perché qualcuno che diciamo noi non prova a starcene 43 giorni lontano da casa con poco più di un milione al mese e 16 ore di lavoro al giorno?». La trattativa che procede a rilento e la posizione decisa dei sindacati non permettono di azzardare previsioni. «La situazione è molto ingarbugliata» dice Angelo Pepe, segretario della Fil-Cgil zonale di Civitavecchia. «Allo stato dei fatti non si può essere ottimisti. Non ci sono segnali positivi e nei prossimi giorni i blocchi potrebbero continuare ed inasprirsi».

Subiaco La Regione ci ripensa sui reparti

Una legge dalla parte dei malati

Sull'ospedale di Subiaco la giunta regionale fa marcia indietro. La proposta del presidente Landi di destinare metà del nosocomio per lungodegenti è stata sbrigativamente riposta dopo una vera e propria rivolta tra la gente del luogo. L'altro giorno si è tenuta un'assemblea molto partecipata, alla quale sono intervenuti, oltre allo stesso Landi, l'assessore Ziantoni e Luigi Cancrini, consigliere regionale del Pci, il quale ha avanzato una serie di proposte di poliambulatori decentrate per mantenere le attuali funzioni dell'ospedale. L'assessore Ziantoni si è anche detto d'accordo nel commissariare la Usl locale, guidata dal dc Pizzicarioli, al centro di molte polemiche.

Una legge regionale per tutelare i diritti dei malati ricoverati negli ospedali del Lazio. La presenterà domani, durante un incontro di studi, la «Legge per i diritti del cittadino». All'iniziativa parteciperanno vari consiglieri regionali dei partiti democratici, che già hanno fatto sapere di condividere nella sostanza la proposta. La legge, composta da 40 articoli, dovrebbe, dopo essere stata approvata ed attuata nella Regione Lazio, essere allargata in tutta Italia. La relazione iniziale, «Dal disagio dell'esperienza alla speranza della garanzia», che illustrerà la legge, sarà tenuta da Ivano Giacomelli.

Dopo quattro mesi finalmente trovato il modo di evitare lo sfratto

Palazzo Braschi resta al Comune

La lunga telenovela dello sfratto di palazzo Braschi sta trovando il suo epilogo. Dopo quattro mesi di paure, illazioni, smentite e sospensioni temporanee, finalmente il Comune di Roma ha compiuto un patto ufficiale. Ha chiesto al ministero delle Finanze l'affidamento a «canone ricognitivo» del Museo di Roma. La risposta del ministero, sicuramente positiva, entro il 3 settembre.

MAURIZIO FORTUNA

Palazzo Braschi, lo sfratto non si farà. Anzi, il Museo di Roma, oltre a continuare ad esercitare la propria funzione, probabilmente vedrà regolata la sua situazione. Dal Campidoglio è infatti partita formale richiesta all'amministrazione dello stato di affidamento, ai sensi della legge 390/86, di palazzo Braschi in «concessione a canone ricognitivo». Entro il due settembre lo Stato dovrà dare una risposta, che dopo le prese di posizione del ministro dei Beni

culturali e del ministro delle Finanze, dovrebbe essere positiva. Sembrano finire così, con l'arrivo da «commedia dell'arte» che ha coinvolto le istituzioni a tutti i livelli e che oscillando per mesi fra il tragico e il ridicolo ha rischiato di lasciare la città senza il suo museo. L'assessore alla cultura Ludovico Gatto è estremamente soddisfatto della piega che stanno prendendo gli avvenimenti: «Ci stiamo impegnando al massimo, noi abbiamo fatto le nostre mosse

ma bisogna vedere quale sarà la risposta del ministero delle Finanze. Nostra impressione è che sarà positiva, anche perché ci sembra francamente impossibile immaginare Roma senza museo. «Dopo aver abbandonato l'ipotesi della permuta con i locali di vicolo Valdina si è quindi arrivati al «canone ricognitivo» quale affitto richiesto dal ministero delle Finanze? Fino al 1986 il Comune di Roma versava un canone, che il demanio non accettava, di 1.850.000 lire annue. Ora, avanzando la nuova richiesta, il Comune chiede che l'amministrazione dello Stato tenga conto della imprescindibile funzione di palazzo Braschi nel panorama della politica culturale di Roma; delle spese che le varie amministrazioni capitoline hanno sostenuto per restaurare e rnodernare il museo, e del fatto sostanziale che non si può penalizzare Roma in questo modo. «Il Demanio deve tener conto anche di que-

VERSO LA CONFERENZA REGIONALE DEL PCI

L'iniziativa politica, il programma, le proposte del Pci per il Lazio

ASSEMBLEA REGIONALE DEI SEGRETARI DI SEZIONE

Introducono
MARIO QUATTRUCCI
Segretario Regionale

PAOLO CIOFI

Conclude
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Della Segreteria Nazionale

24 GIUGNO 1988 ORE 9,30

ARICCIA SCUOLA SINDACALE

PCI COMITATO REGIONALE

XII FESTA de l'UNITÀ

Parco di Piazza Primoli - 23-26 Giugno 1988

sul tema: **I DIRITTI DEI CITTADINI**

Programma - **GIOVEDÌ 23 GIUGNO:**

ore 17,00 - Spazio bambini
ore 21,00 - Oasiyppo - ritmi tropicali eseguiti da sole donne

VENERDÌ 24 GIUGNO:

ore 17,30 - A MISURA DI ANZIANO, partecipa Walter Tocco consigliere comunale e Alfredo Giordano Presidente IV Circostrazione

SABATO 25 GIUGNO:

ore 18,30 - CITTADINO DI UNA METROPOLI - dibattito con Sandro Del Fattore, Consigliere Comunale - Lidia Menapace, Consigliere Regionale - Don Bruno Nicolini, Presidente Opera Nomadi e Stefano Magnabosco, seg. naz. Uct-Fgci

ore 21,00 - Concerto Radio Boys Testaccio Orchestra

DOMENICA 26 GIUGNO:

ore 17,30 - Conclusione «Spazio bambino» con Roberta Pinto (Deputato).

ore 19,00 - Dibattito I DIRITTI SMARRITI con Walter Veltroni (Deputato) - Enzo Mattina, Parlamentare Europeo - Alberto Stabile (giornalista).

SEZIONE PCI «MARIO CIANCA»